



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/06/2010 con la quale la Parrocchia di San Bartolomeo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 20485 del 12/08/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4898 del 07/09/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto la chiesa è posizionata su un terrazzo fluviale, favorevole alla conservazione di eventuali depositi archeologici, ed è ubicata lungo una strada di comunicazione storicamente importante. Pertanto si prescrive che in caso di interventi nel sottosuolo sia prevista un'indagine archeologica preliminare o un'assistenza in corso d'opera

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Succursale di N.S del Cuore di Gesù
LA SPEZIA
MAISSANA
Loc. Torza

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 43 Mappale A

di proprietà della Parrocchia di San Bartolomeo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, costruito agli inizi del XX secolo, rappresenta un interessante esempio di chiesa della tradizione costruttiva locale nonché testimonianza della vita religiosa ma, soprattutto, dello sviluppo demografico ed economico

della frazione di Torza, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Succursale di N.S del Cuore di Gesù** in Maissana(SP) Loc. Torza, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/09/2010 con prot. 4898, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto la chiesa è posizionata su un terrazzo fluviale, favorevole alla conservazione di eventuali depositi archeologici, ed è ubicata lungo una strada di comunicazione storicamente importante. Pertanto si prescrive che in caso di interventi nel sottosuolo sia prevista un'indagine archeologica preliminare o un'assistenza in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di MAISSANA(SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 19 SET. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizia Galletti



CF/MSI

DDR 052/11



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MAISSANA (SP) / MON 14

Chiesa Succursale di N. S. del Cuore di Gesù

Loc. Torza

Relazione storico-artistica

L'immobile, catastalmente individuato al NCEU F. 43 Mapp. A sub. 1, è sito nel comune di Maissana in loc. Torza. La frazione di Torza si trova lungo la ex Strada Statale 523 di Cento Croci, che, percorrendo uno dei più antichi tracciati viari della zona mette in comunicazione il Levante ligure con il Parmense; la sua storia si lega inscindibilmente con quella del capoluogo Maissana e dell'intera zona circostante, abitata già in epoca preistorica e perciò ricca di testimonianze. Presumibilmente furono i Lopicini i primi abitanti di queste terre, popolazione che occupava il territorio tra Moneglia a Sestri Levante ed il suo entroterra, nel quale è compreso il territorio del Comune di Maissana. I primi insediamenti presenti nell'area sono legati all'attività estrattiva di una miniera di diaspro, rarissimo caso di cava a cielo aperto e per di più di grandi dimensioni. Campagne di scavo portate avanti negli anni tra il 1988 ed il 1995 dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria hanno rinvenuto numerosi reperti, come schegge di scarto, frammenti di percussori, resti di oggetti in ceramica o in steatite utilizzati dagli antichi minatori durante il periodo di sfruttamento; quest'ultimo è stato collocato in un periodo che va tra il 3500 e il 2000 avanti Cristo circa, come confermato tanto dalle datazioni radiocarboniche che dalla tipologia dei manufatti ritrovati. Sottoposto a continue invasioni, sottomissioni e distruzioni complete, nell'anno 205 a.C. il territorio di Maissana venne aggregato a Genova e proclamato Municipio Romano, entrando a far parte della IX regione: sono state infatti ritrovate antichissime monete con l'immagine di Claudio Nerone. Che il Comune fosse colonia romana è inoltre confermato dal Celeste, che scrive "I nomi di molte famiglie, ivi accisuso infatti un'origine e proveniva latina; ne può mettersi in dubbio avere avuto i Romani nella Valle del Vara diverse stazioni, di che son certa riprova le loro monete in più luoghi sterrate, in specie in Lagorara appartenenti in gran parte al Regno di Nerone". Il corso degli eventi in questa zona seguì quello dell'Impero fino alla sua caduta, mentre nella successiva fase di decadenza politica si andò via via affermando la diffusione del Cristianesimo che, innestandosi su una realtà sociale da lungo tempo organizzata e stratificata, contribuì a contenerne il declino: gran parte delle parrocchie attualmente esistenti ha radici storiche profondamente antiche, legate per lo più alle diocesi di Genova e Brugnato, cosa presumibilmente vera anche per Torza. Dopo la riorganizzazione del potere politico, uno dei primi documenti certi riguardanti questo territorio è il diploma del 29 settembre 1164, con il quale l'imperatore Federico Barbarossa conferiva il possesso di queste terre ai Malaspina, marchesi di Lunigiana. Verso il 1440 la Lagorara si sottomise al dominio di Genova mentre in epoca di poco successiva, le famiglie Pinelli e Fieschi, rami della dinastia dei Conti di Lavagna, domandarono ai Signori di Genova l'uso di questi posti per disboscarli e farne delle possessioni. Da questo momento in poi la zona fu caratterizzata come tutta l'altra valle del Vara dai continui scontri tra le due fazioni, che sfociarono in una vera e propria guerra. Come gli altri piccoli centri abitati del Comune di Maissana anche Torza è un interessante insediamento umano caratterizzato da case in pietra a vista, sottopassi piccole strade che conducono ai campi; tuttavia, come precedentemente accennato, grazie alla sua collocazione lungo l'importante tracciato viario della statale si suppone facilmente una diversa rilevanza rispetto alle frazioni circostanti, collocate a mezza costa. Sicuramente verso la fine del XIX secolo la vita a Torza era ancora molto intensa e non lasciava presagire un futuro, pesante spopolamento, cosa che invece iniziava già a verificarsi nei paesi attorno; è infatti proprio dell'inizio del XX secolo la costruzione della chiesa attualmente esistente, come testimonia la data del 1912 incisa sull'architrave del portale d'ingresso.

La chiesa si presenta realizzata secondo i criteri costruttivi tradizionali già riscontrati in altri esempi presenti nella zona, che per tipologia edilizia e/o destinazione d'uso si avvicinano all'organismo in esame. Per quanto concerne materiali e tecniche costruttive, si rileva la presenza di muratura di pietra per la



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

struttura portante verticale, composta da elementi a spacco per lo più forzati a cuneo, quasi a secco e con inclusione di poca malta solo laddove necessario, a formare un sistema portante primario costituito da arconi trasversali collegati tra loro da archi minori longitudinali; si tratta quindi di un apparato principale organizzato "per punti", mentre la muratura d'ambito non riveste funzioni strutturali portanti ma assolve solo quelle di tamponamento degli interassi. Abbiamo una successione composta di quattro arconi che, partendo dal fronte principale e proseguendo verso il presbiterio, individuano tre campi voltati a botte, mentre l'ultimo, a chiusura del presbiterio, è absidato e coperto da una volta a catino; la chiesa è ad aula unica, di dimensioni modeste e proporzionate al luogo, conclusa da un presbiterio abbastanza profondo e a quota leggermente più alta rispetto al piano di calpestio della navata. In corrispondenza del secondo campo voltato di quest'ultima, ai lati del presbiterio si aprono due piccole cappelle. Per quanto riguarda l'apparato decorativo, l'ambiente è scandito da una classica successione di paraste d'ordine pseudo-corinzio, che rimarcano la concezione strutturale dell'edificio mettendo in risalto i piedritti degli arconi e sorreggendo visivamente una trabeazione continua di imposta della volta; anche questa, secondo lo stesso principio, presenta ghiera d'arco ribassate in corrispondenza delle paraste, mentre i campi intermedi sono decorati pittoricamente ad imitazione di una volta cassettonata. Nel presbiterio, l'altare è in marmo policromo di fattura moderna, presumibilmente coevo all'edificazione della chiesa. All'esterno, il fronte principale è impostato secondo il classico schema con due ordini sovrapposti di paraste e frontone di coronamento a tempio greco, quindi caratterizzato da una forte simmetria centrale, evidenziata dalla presenza di un solo portale d'accesso all'interno sormontato da un'ampia finestra trilobata; ai lati del portale due nicchie ospitano le statue di Maria e del Salvatore. Per quanto riguarda le colorazioni, si hanno i classici toni del beige per le parti visivamente strutturali mentre del rosaceo per gli sfondati; la stessa grammatica compositiva si riscontra sui fronti della torre campanaria annessa alla chiesa e sormontata da una copertura a cuspide. Negli anni 60 del XX secolo l'edificio ha subito alcuni interventi di manutenzione e ricoloritura dei fronti.

L'edificio in oggetto, costruito agli inizi del XX secolo, rappresenta un interessante esempio di chiesa della tradizione costruttiva locale nonché testimonianza della vita religiosa ma, soprattutto, dello sviluppo demografico ed economico della frazione di Torza e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vatteroni)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Pardi)

N-17700

D-49000

Ufficio Provinciale di LA SPEZIA - Difensore DOTT. SSA ANNA MARIA SOBRIETINO



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rosini

Particella: A

Per: Visura

Comune: MAISSANA
 Foglio: 43

Scala originale: 1:2000
 Dimensione cartacea: 534.000 x 378.000 metri

29-Lug-2010 9:45
 Prot. n. T30037/2010